



# Europa e immigrazione

## *Cambi di rotta e ruolo della Corte europea*

**I**n base all'art. 46 della **Convenzione europea dei diritti dell'uomo**, gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono tenuti ad applicare le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il *Comitato dei Ministri* supervisiona l'esecuzione delle sentenze sulla base delle informazioni fornite dalle autorità nazionali competenti, i ricorrenti, le Ong e le altre parti interessate, e adotta due tipi di risoluzione:

\* una risoluzione interinale, per superare situazioni più complesse che meritano un'attenzione particolare;

\*\* una risoluzione finale, per chiudere la vigilanza dell'esecuzione di una sentenza, considerando che lo Stato convenuto ha adottato tutte le misure necessarie per rispondere alle violazioni constatate dalla Corte.

A Strasburgo il 12 marzo il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha pubblicato le ultime decisioni sull'attuazione delle sentenze e decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il Comitato ha adottato 40 decisioni riguardanti 21 Stati membri; 20 risoluzioni finali su 74 sentenze e decisioni della Corte europea relative a 10 Stati. È stato inoltre adottato un elenco indicativo dei casi da esaminare nella prossima riunione ordinaria del Comitato sull'esecuzione delle sentenze nella seduta dell'8-10 giugno 2021.

**L**e decisioni che gli stati assumono nei confronti dell'immigrazione e dell'asilo è un campo critico, dal quale emergono casi di contenzioso, che spesso finiscono sotto la lente della Corte europea dei diritti dell'uomo. Così è avvenuto e avviene, ad esempio, per la Francia.

Il Regno Unito sta adottando la più grande revisione del sistema di asilo del Regno Unito degli ultimi decenni, certamente non favorevole per i rifugiati. I migranti che arriveranno nel Regno Unito con piccole imbarcazioni o altre rotte illegali saranno soggetti a tempo indeterminato a rimpatrio, anche se momentaneamente viene loro concesso asilo.

Gli esperti criticano questo sistema a due livelli, punitivo

verso persone costrette a prendere misure straordinarie in cerca di sicurezza. Il *Nuovo Piano per l'Immigrazione* non darà stabilità a chi entra nel Regno Unito attraverso rotte ritenute illegali o avendo viaggiato attraverso un paese sicuro in cui avrebbero potuto e dovuto chiedere asilo. Queste persone avranno uno *status* di protezione temporanea e non un diritto automatico a stabilirsi nel Regno Unito, da dove in qualsiasi momento potranno essere respinti. Le persone che entrano illegalmente saranno ulteriormente punite con diritti limitati di ricongiungimento familiare e con un accesso limitato alle prestazioni. Per chi arriva legalmente, sarà garantito il permesso a tempo indeterminato per rimanere immediatamente al suo arrivo nel Regno Unito, superando il limite dei cinque anni di permesso sino ad oggi in vigore. Per far rispettare il nuovo piano e accelerare i respingimenti, saranno riformati i ricorsi e il processo giudiziario.

Per i trafficanti di esseri umani sarà previsto l'ergastolo.

Viste già le critiche preventive, è prevedibile si verifichino i ricorsi e, forse, se la legislazione non dovesse essere molto rigorosa e rispettosa dei diritti, anche qualche condanna. Un'esperienza che vive attualmente la Francia, con due condanne sulle spalle in materia di violazione dei diritti nel suo rapporto con l'immigrazione.

1<sup>a</sup> condanna emessa con sentenza, applicata 9373/15, resa definitiva il 2.7.2018, e non ancora attuata, per violazione, accertate l'espulsione in Algeria in presenza di un rischio reale e grave di maltrattamenti e l'inosservanza del provvedimento provvisorio della Corte.

2<sup>a</sup> condanna emessa con sentenza, applicata 9347/14, resa definitiva il 25.9.2020, e non ancora attuata, per violazione, accertati la detenzione e il rientro rapido di due minori stranieri non accompagnati da Mayotte nelle Comore, senza un esame della loro situazione individuale.

Questa è l'atmosfera in Europa. E l'Italia sogna il trasferimento degli immigrati in altri paesi, che accolgano quanti l'Italia ne preveda. Il ministro degli interni italiano infatti ha dichiarato in Parlamento che i dati evidenziano l'assoluta urgenza di un intervento concreto dell'Unione europea che preceda gli esiti del complesso negoziato sul patto sull'immigrazione e l'asilo.» Molti auguri all'Italia e all'Europa.

Uno più grande alla Corte europea dei diritti dell'uomo.